

Dramma del Darfur da Roma una speranza di pace

Arriva in Italia il presidente cristiano del governo del Sudan
Previsti incontri in Vaticano e alla Farnesina

di Toni Fontana

SE CI SI BASA sulle ultime e allarmate analisi dell'Onu e su quanto ha detto solo tre giorni fa Kofi Annan la situazione nel Darfur «è disperata» e, l'intero Sudan, uno dei giganti dell'Africa (35 milioni di abitanti, 2,5 milioni di chilometri quadrati) appare a un passo

«da una nuova guerra civile». E tuttavia, in un momento di grande fervore della diplomazia attorno alla questione del Darfur, si apre, in Italia, a Roma e in Vaticano, una «finestra» che lascia intravedere speranze di pace. La prossima settimana giungerà in Italia Salva Kiir Mayardit, vice-presidente o meglio «co-presidente» del Sudan, cristiano e capo dello Spla, il movimento che negli anni della guerra civile ha difeso, armi alla mano, le ragioni del sud. L'esponente sudanese sarà ricevuto, giovedì alla Farnesina dal vice-ministro Patrizia Sentinelli, mentre il giorno successivo avrà un'udienza in Vaticano, forse parlerà con il Papa, forse con il neo-ministro degli Esteri cardinale Dominique Mamberti, fino a pochi giorni fa Nunzio a Khartoum. La visita di Salva Kiir appare un passaggio importante nella complessa partita in corso.

Per spiegarne i tratti essenziali occorre fare un passo indietro. Nel mese di gennaio del 2005, a Nairobi, venne firmato l'accordo di pace che pose fine ad uno dei più lunghi e sanguinosi conflitti africani. Per quasi 20 anni l'esercito del nord, arabo e musulmano, ha combattuto contro le milizie ribelli del sud, cristiano e animista, inquadrate prevalentemente nello Spla (movimento di liberazione del popolo del Sudan). Il paese è uscito a pezzi dalla guerra. Per fare qualche esempio secondo l'Unicef su 1000 bambini nati vivi, 91 non raggiungono il quinto anno di età. Solo il 34% della popolazione può accedere a strutture sanitarie, metà dei bambini non va a scuola. Nessuno ha mai fornito un bilancio delle vittime delle guerre pluridecennali, ma si parla di milioni di morti. A sentire Annan gran parte degli impegni sanciti nell'accordo sono rimasti sulla carta. Nord e sud restano entità separate, ma a Khartoum gli esponenti cristiani hanno accettato di far parte del governo di

unità nazionale. Salva Kiir è appunto il principale rappresentante «sudista».

A partire dal 2003 la crisi del Darfur, regione occidentale ribelle al confine con il Ciad, ha aperto una nuova e sanguinante ferita proprio mentre i vecchi combattenti cercavano di rimarginare quelle precedenti. Lo scatenamento delle milizie Janjaweed (che, secondo l'Onu, Khartoum appoggia) contro i ribelli del Darfur ha provocato migliaia di morti (200mila secondo alcune fonti) ed ha costretto alla fuga nei paesi vicini 2 milioni di profughi. Nelle ultime settimane la situazione, a detta di autorevoli fonti Onu, si è aggravata. Alla fine di agosto il consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato (con l'astensione della Cina) una risoluzione che prevede l'invio di 20mila caschi blu. Questa forza (anche l'Italia potrebbe essere coinvolta) dovrebbe sostituire quella inviata dall'Unione africana, formata



da 7-8000 soldati. Il loro mandato scade il 30 settembre. Ieri si è diffusa la voce (attribuita al vice di Annam, Malloch Brown) di un possibile rinvio della spedizione Onu alla fine del 2006 e di un rinnovo del mandato afri-

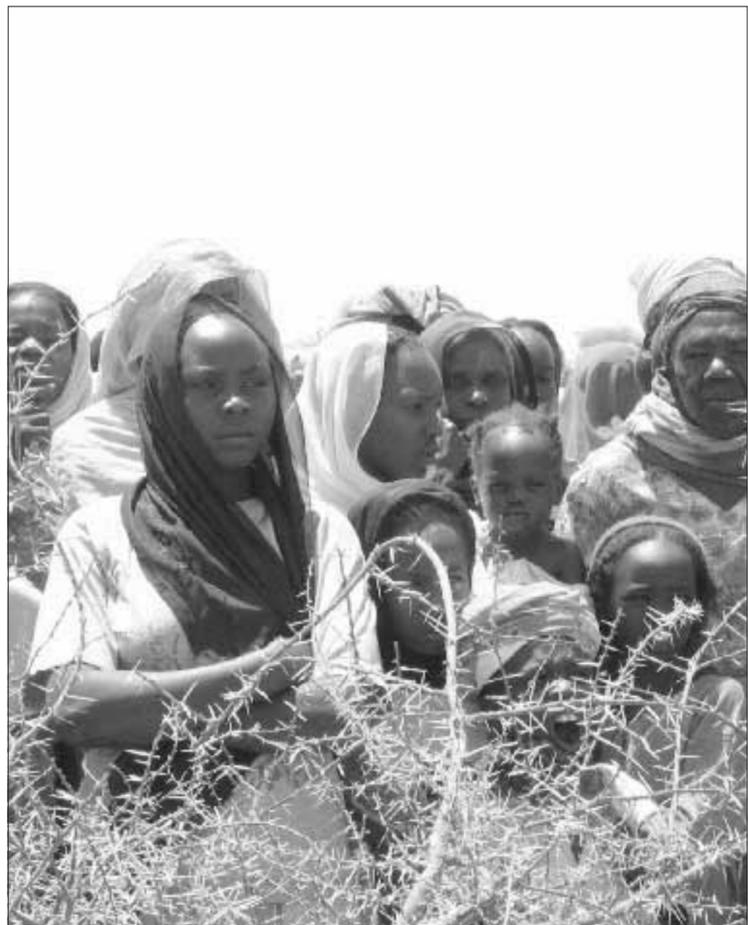
Al centro dei colloqui il possibile invio dei caschi blu che i cristiani appoggiano

Il Sudan

Gigante dell'Africa dilaniato dalla guerra

Il Sudan (2,5 milioni di chilometri quadrati di superficie) è uno dei giganti dell'Africa. Posto in una posizione strategicamente molto importante (confina con Ciad, Libia, Egitto, Kenya, Etiopia ed Uganda), è dilaniato da anni da sanguinosi conflitti. La guerra tra il sud, animista e cristiano ed il nord, arabo e musulmano, iniziata nei primi anni 80, è finita con gli accordi di Nairobi del gennaio 2005. Dal 2003 è scoppiata la crisi del Darfur. Il Sudan produce un milione di barili al giorno di petrolio, copre l'80% del fabbisogno mondiale di gomma arabica, ma è un paese agricolo.

cano. Le pressioni per l'avvio della missione di peace-keeping sono tuttavia molto forti. Capi africani, l'Unione Europea, personaggi come il sudaficano Desmond Tutu ed associazioni come Amnesty, si sono schierate con forza in favore della missione. Su questa questione il governo sudanese si è spaccato. Il pre-



Fila in attesa della distribuzione di aiuti alimentari nel campo profughi di Khalma nel sud Darfur Foto Ansa

sidente Omar Hassan al-Bashir, da decenni al potere, ha usato parole di fuoco contro i propositi dell'Onu ed ha sostenuto che le forze dell'Onu intendono «ricolonizzare» il paese. Ieri nella capitale un migliaio di «volontari» delle forze della Difesa popolare, ha preso parte ad una manifestazione contro l'invio

della missione Onu. Ma, ed è questa la ragione dell'interesse per la visita di Salva Kiir, il co-presidente cristiano si è invece schierato in favore dei caschi blu. «L'aggravarsi della situazione umanitaria e di sicurezza nel Darfur - ha detto Salva Kiir a pochi giorni dal suo viaggio a Roma - richiede l'intervento delle

forze internazionali per proteggere i civili dalle violenze delle milizie Janjaweed, dal momento che il governo non è in grado di proteggerli». In cambio dell'accettazione della forza Onu il Sudan potrebbe ottenere la fine delle sanzioni, la riduzione del debito e aiuti. In Sudan vi sono petrolio e ricchezze naturali.

Africa, contro la malaria riesumato il Ddt

L'Oms riabilita il celebre insetticida: usato bene non provoca rischi. Schiaffo agli ambientalisti

di Roberto Rezzo / New York

SCONFITTI gli ambientalisti, riesumato il Ddt. L'ultima direttiva dell'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda l'uso del famigerato insetticida per scon-

figgere la malaria in Africa e tra la comunità degli esperti esplodono le polemiche. Il dottor Arata Kochi, responsabile del programma antimalaria dell'Onu, ha spiegato che il non c'è niente come il Ddt per sterminare le zanzare portatrici della malattia e che se impiegate a piccole dosi all'interno delle mura domestiche non presenta particolari rischi per la salute dell'uomo. Al contrario la malaria in Africa ha ucciso lo scorso anno oltre un milione di persone, 800mila delle quali in età infantile. La prima reazione sono state le im-

mediate dimissioni dal team del dottor Allan Shapira, considerato il massimo esperto mondiale di malaria. Shapira ha giustificato la decisione con generiche «ragioni professionali»; i suoi colleghi ammettono che «raccomandare l'uso su vasta scala di insetticidi è stato uno schiaffo in faccia a tutte le sue ricerche e pubblicazioni scientifiche».

La malaria è provocata da un microorganismo della famiglia dei plasmodi che attacca i globuli rossi; viene trasmesso all'uomo dalle punture della zanzara anofele; la malattia si presenta con violente febbri, grave anemia e - se non opportunamente trattata - può evolvere sino al coma e alla morte. La malaria fa parte - insieme a tubercolosi e Aids - della triade di malattie infettive in testa alle statistiche sulle cause di mortalità a livello mondiale e che l'Onu ha classificato come «emergenza non solo sa-

nitaria ma economico-sociale» per i Paesi in via di sviluppo. Il Ddt è il primo e più noto pesticida dell'età moderna, protagonista di clamorose alterne fortune. Sintetizzato agli inizi della Seconda guerra mondiale, è valso il Premio Nobel al chimico svizzero Paul Hermann Müller della farmaceutica Geigy. Inizialmente viene utilizzato per combattere le zanzare che diffondono la malaria e il tifo sia tra i militari che la popolazione civile. La sua comprovata efficacia lo fa quindi diventare il principale insetticida impiegato in agricoltura.

Polemiche nel mondo scientifico, per protesta si dimette il dottor Shapira, massimo esperto della malaria

Un paio di decenni più tardi il Ddt segna la nascita del movimento ecologista di massa in America. Una rivoluzione iniziata nel 1962 dalla biologa Rachel Carson che pubblica un libro intitolato «Silent Spring». Significa primavera silenziosa, perché secondo l'autrice il Ddt non uccide solo gli insetti ma provoca un'ecatombe ecologica. La sostanza ha spiccate proprietà idrorepellenti, ovvero non viene lavata via dall'acqua, mentre presenta una particolare affinità con i tessuti organici, in particolare quelli adiposi. Una volta introdotto nella catena alimentare, se ne trovano tracce per generazioni sia nelle popolazioni animali che umane. Numerosi studi ne hanno evidenziato le proprietà cancerogene nell'uomo come la capacità di bloccare la riproduzione degli uccelli provocandone la decalcificazione delle uova. Nel 1972 il Ddt viene messo al bando negli Stati Uniti e la direttiva viene quindi recepita in tutto il mondo. L'im-

provvisa riabilitazione del Ddt da parte dell'Oms è destinata a incontrare una dura opposizione da parte degli ambientalisti, secondo cui l'impiego di pesticidi è una soluzione temporanea - per l'inevitabile comparsa di ceppi di zanzare resistenti - mentre resta l'accumulazione nell'ecosistema con danni incalcolabili sul lungo periodo. Interventi strutturali - come la bonifica dei terreni - sono invece la strategia da seguire. Il dottor Kochi ha trovato potenti alleati a Washington nella sua campagna per riprendere l'uso del Ddt su vasta scala: tra la lobby della chimica, alla Casa Bianca e al Congresso. Una situazione insolita per un'agenzia che è sempre stata ai ferri corti con l'amministrazione Bush: dall'utilizzo dei finanziamenti alla promozione della castità per combattere l'Aids. «Finalmente mettiamo da parte i miti e la scienza spazzatura che hanno fatto il gioco delle zanzare», ha dichiarato il senatore repubblicano Tom Coburn.

TIMES «Materiali scadenti dietro la tragedia del Titanic»

LONDRA Gran parte delle 1.523 persone che il 15 aprile del 1912 morirono nell'affondamento del Titanic, avrebbero potuto essere salvate se i perni metallici che assicuravano i compartimenti stagni allo scafo del transatlantico non fossero stati difettosi. Lo scrive il Times di Londra riferendo i risultati di una ricerca condotta sul relitto da scienziati Usa. Gli studiosi hanno scoperto che i perni erano stati fabbricati con una percentuale troppo alta di scorie di ferro, cosa che ne indebolì la resistenza alla pressione dell'acqua dopo l'impatto con l'iceberg. Materiali meno scadenti avrebbero consentito al Titanic, definito inaffondabile il giorno del varo, di restare a galla più a lungo: la nave Carpathia, arrivata sul luogo del disastro poco più di due ore dopo l'affondamento, avrebbe così potuto salvare gran parte dei passeggeri.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass